



Centro Missioni Estere Cappuccini - Via Mura di San Bernardino, 15 - 16122 Genova
ANNO LIII

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DGB Genova
Imprimé a taxe réduite - taxe perçue - tassa riscossa Genova Italia

IL MINISTERO LAICALE DI CATECHISTA

È consolante constatare come, nel magistero della Chiesa, si stiano recuperando tradizioni e valori che, col trascorrere dei secoli, erano rimasti come sepolti dalla polvere del tempo. Papa Francesco, in primo luogo, ha voluto ricuperare e dare maggior importanza al ruolo e alla presenza della **donna** nella vita e nell'organizzazione della Chiesa affinché essa si benefici di nuovo slancio. In effetti, con **"Motu Proprio"**, ha aperto ad esse il **Ministero del Lettorato e dell'Accolitato** e ha istituito una commissione per ciò che riguarda il possibile **diaconato delle donne**. Ora, il 10 maggio di quest'anno, con la **Lettera Apostolica** in forma di **"Motu Proprio"**, ha voluto recuperare il **ruolo del Catechista** per la crescita della comunità cristiana, **elevandolo a livello di Ministero**. Papa Francesco, già come arcivescovo di Buenos Aires in Argentina, aveva cercato di camminare con il popolo di Dio valorizzando il ruolo dei laici. Con questa Lettera Apostolica **"Antiquum Ministerium"**, ha istituito **"il Ministero Laicale del Catechista"**, che nel Nuovo Testamento **"trova la sua prima forma germinale nei 'maestri' a cui L'Apostolo fa menzione scrivendo alla comunità di Corinto"** (AM, 1). È proprio il caso di dire che Papa Francesco **"è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche"** (Mt 13, 52).

Questo ministero era già presente nella Chiesa degli inizi. Lo mette in evidenza l'Apostolo Paolo nella Prima Lettera ai Corinzi:

"Alcuni, perciò, Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri..." (1Cor 12, 25ss). Scrivendo al suo discepolo carissimo Timoteo che considera come figlio, fa menzione al ministero di catechista di Lòide ed Eunice: *"Mi ricordo infatti della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunice, e che ora, ne sono certo, è anche in te"* (2 Tim 1, 32).

Un ministero, quindi, molto importante nella vita della Chiesa perché forma e approfondisce la fede nel discepolo ed aiuta ad edificare la Comunità Cristiana. L'apostolo Paolo, scrive *ancora Papa Francesco nella sua Lettera Apostolica, "ritorna di nuovo sull'argomento quando raccomanda ai Galati: 'Chi viene istruito nella Parola, condivida tutti i suoi beni con chi lo istruisce'"* (Gal 6,6).



**Il catechista
che spiega
la Parola di Dio**



Mons. Gianni, il Nunzio e P. Cipriano con i nuovi catechisti

di espletare nel migliore dei modi il **ministero di catechista**. Durante le mie visite alla missione della **Repubblica Centrafricana**, mi sono sempre imbattuto nelle numerose famiglie di catechisti che partecipavano alla Scuola di Catechisti. Questa Scuola ha la durata di due sessioni di sei mesi ciascuna. All'aver completato la scuola, il catechista è in grado di dirigere la comunità nelle liturgie domenicali, nella vita di preghiera e di preparare ai sacramenti del Battesimo, Eucarestia e Cresima, **“con una grande fedeltà all'impegno della carità, della catechesi, della celebrazione della fede”** (Evangelii gaudium, 102). La

All'interno della Tradizione della Chiesa, vi sono sempre stati battezzati **“che hanno esercitato il ministero di trasmettere in forma più organica... l'insegnamento degli apostoli e degli evangelisti”**, come mette in evidenza il Concilio Vat. II (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. dogm. Dei Verbum, 8) (AM, 2). Tutto ciò è parte del carisma che lo Spirito Santo dona ai battezzati per il bene della Comunità Cristiana. L'istituzione del **“Padrino”** e **“Madrina”** che affianca il **“Catecumeno”** che si prepara al battesimo da ricevere nella Notte di Pasqua, sono un segno dell'esistenza di questo **“Antiquum Ministerium”**. Come rimarca ancora Papa Francesco, **“l'intera storia dell'evangelizzazione di questi due millenni mostra con grande evidenza quanto sia stata efficace la missione dei catechisti”** (AM 3).

Ma bisogna anche riconoscere, oggettivamente, che non sempre questo **“Ministero”** è rimasto all'altezza della situazione. Spesso si è trasformato in una buona azione di alcuni laici volenterosi che, pur non avendo una adeguata formazione biblica, teologica, pastorale e pedagogica, si sono offerti per aiutare il parroco nel preparare i ragazzi e le ragazze ai sacramenti della Prima Comunione e della Cresima. Una preparazione superficiale, conseguentemente, che non è riuscita a incidere e marcare la vita spirituale dei ragazzi. Di lì, una delle tante cause, anche se non la più importante, dell'abbandono sistematico di questi adolescenti dalla frequenza ai sacramenti ricevuti. Il documento pontificio, al riguardo, richiama a un'ulteriore riflessione: **“Sul ministero del catechista bisogna lavorare ancora e cogliere in coloro che così chiamiamo, nella realtà diversa delle Chiese, la presenza in nuce di ministeri da identificare ulteriormente e diversamente”**.

C'è da constatare, però, che nel mondo delle Missioni, specialmente per ciò che riguarda l'Africa e l'America Latina, l'istituzione dei Catechisti è di capitale importanza. Per poter essere catechisti di una comunità, è necessario aver partecipato a tempi prolungati di “formazione biblica, teologica, pastorale e pedagogica” ai fini

Chiesa africana non potrebbe camminare senza l'apporto dei Catechisti. Sono essi che mantengono viva la fede del popolo cristiano.

Voglio qui riportare la storia di un Catechista esemplare che è di gran esempio e di stimolo per tutti. Mi raccontano alcuni missionari: **“Stavamo guidando lentamente sull'erba molto alta della savana. Al bordo del cammino incontrammo Benedetto che si stava dirigendo a un villaggio per ricordare ai cristiani che il giorno seguente ci sarebbe stata la celebrazione della Santa Messa. Dopo che i missionari dal 1962 erano stati espulsi dal Sudan, Benedetto fu incaricato di visitare tutti i villaggi fra i monti Nuba, perché rimanesse accesa la lampada della fede nei cristiani. Sapeva il Catechismo a memoria. Faceva pregare e catechizzava i bambini. Ma la cosa singolare di Benedetto è che era cieco dalla nascita. Nonostante ciò, con l'aiuto di un bastone, percorreva 60 Km di cammino montagnoso, pur di arrivare ai villaggi della regione, senza alcuna compensazione materiale. Quando gli si domandò dove trovava tutta quella forza per avventurarsi**



Il catechista cieco Benedetto che visita i villaggi



La Legione di Maria in uscita visitando le famiglie

per quelle strade pericolose del territorio, rispose candidamente: **“Con l’aiuto di Dio”**. Questo Catechista era come un San Paolo che andava di villaggio in villaggio seminando la fede”. Quest’uomo era un vero Catechista, un **apostolo e maestro** della fede!

In **America Latina** la situazione è simile. I corsi per diventare Catechisti sono della durata di 5 anni: i futuri Catechisti sono preparati nella Bibbia, nella teologia soprattutto sacramentaria, nella liturgia, nella pedagogia e metodologia catechetica. I Catechisti che hanno superato gli esami ed hanno comprovato con una tesina, la preparazione ricevuta, sono stati ammessi, in certi casi, anche all’insegnamento della religione nelle scuole dello Stato. La Cresima è somministrata a giovani adolescenti da 16 anni in su. I loro Catechisti sono generalmente giovani adulti, impegnati in una vita cristiana più profonda, più sentita. Da questi gruppi escono, per lo più, le vocazioni sacerdotali e religiose.

Stiamo vivendo un momento particolarmente difficile per il Cristianesimo. La Chiesa sta attraversando una profonda crisi di vocazioni. I conventi e le case religiose si svuotano. Le parrocchie hanno perso il loro pastore. Il popolo di Dio sembra, in molti casi, come un gregge senza pastore. È più che evidente come la fede si stia affievolendo nella società in cui viviamo.

Il Papa emerito, Benedetto XVI, lo ha manifestato molte volte nei suoi discorsi e riflessioni. Anche per questo motivo è più che necessario il coinvolgimento del laicato nell’opera dell’evangelizzazione. Inoltre, come è rimarcato dal documento papale **“Antiquum Ministerium”**, è proprio una benedizione del cielo e **“degna di lode è anche quella schiera, tanto benemerita dell’opera missionaria tra i pagani, che è costituita dai catechisti, sia uomini che donne. Essi, animati da spirito apostolico e facendo grandi sacrifici, danno un contributo singolare e insostituibile alla propagazione della fede e della Chiesa... Nel nostro tempo poi, in cui il clero è insufficiente per**

l’evangelizzazione di tante moltitudini e per l’esercizio del ministero pastorale, il Compito del Catechista è della massima importanza” (Conc. Ecum. Vat, II, Decr. Ad Gentes, 17).

Benvenuta, allora, questa Lettera Apostolica, in forma di Motu Proprio **“Antiquum Misterium”**! C’è solo da augurarsi che tutto questo sia accolto dalle Conferenze Episcopali, dai Vescovi e Parroci **“a rendere fattivo il ministero di Catechista”** perché, come ricordava loro la Lumen Gentium 30, Vescovi e Parroci non sono stati istituiti **“da Cristo per assumersi da soli tutto il peso della missione salvifica della Chiesa verso il mondo, ma che il loro eccelso ufficio consiste nel comprendere la loro missione di pastori nei confronti dei fedeli e nel riconoscere i ministeri e i carismi propri a questi, in maniera tale che tutti concordemente cooperino, nella loro misura, al bene comune”** (AM, 11).

Vengano prese, di conseguenza, le necessarie iniziative per preparare i Catechisti i quali aiutino a far crescere nella propria comunità il dono inestimabile della fede.

Monsignor Fisichella, presidente del Pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, auspica anche l’elaborazione di un **“martirologio di catechisti”**.

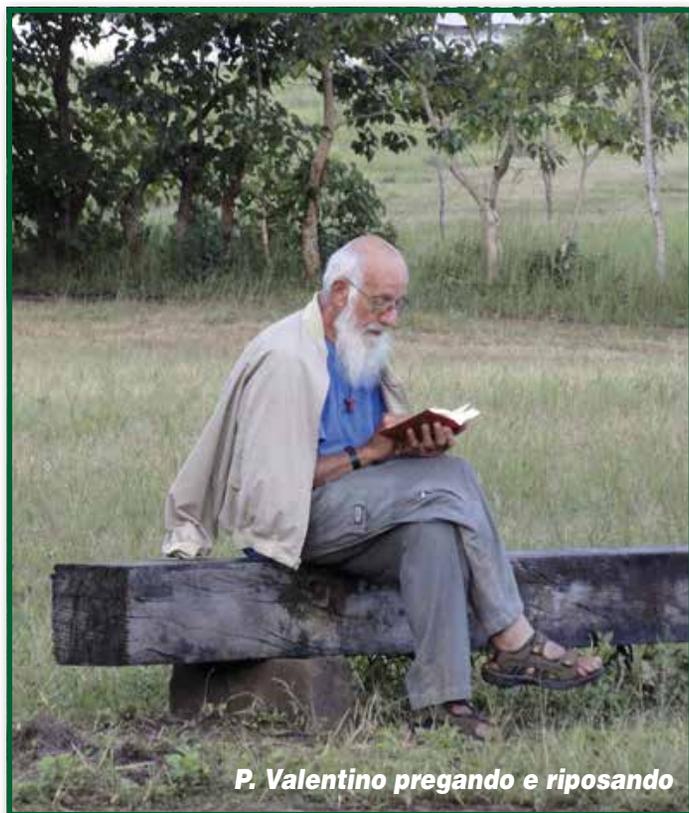
Non sono pochi, infatti, coloro che hanno dato la vita per la diffusione e crescita della fede. Avremmo così stupende pagine di testimonianze di fede.

Fra Gianfranco IACOPI

“Oggi Gesù ha bisogno di cuori che siano capaci di vivere la vocazione come una vera storia d’amore, che li faccia andare alle periferie del mondo e diventare messaggeri e strumenti di compassione”.

Giornata Missionaria Mondiale 2021, Papa Francesco

INTERVISTA A P. VALENTINO VALLARINO



P. Valentino pregando e riposando

Etornato dal Centrafrica Padre Valentino Vallarino, nativo di Arenzano, conosciuto nella sua cittadina come della famiglia dei Levi, la quale ha dato alla Chiesa 3 sacerdoti cappuccini.

Dopo 59 anni di vita africana, nonostante i suoi 86 anni, ha deciso di far ritorno in Liguria anche per dare una mano alla Provincia Cappuccina Ligure. È ancora in forze ed ha ancora tante energie ed entusiasmo da dare e da spendere.

In Centrafrica ha fatto tutti i mestieri. Il più importante quello dell'Evangelizzazione, lavorando nella brousse (boscaglia) e in tutti i centri missionari. Ha creato e costruito il Seminario Cappuccino della Yolé, ha costruito Chiese e Cappelle dappertutto. Ha edificato una grande Scuola a Ngaoundaye per oltre mille alunni. Ha costruito ponti, dighe, 11 grandi vasche per l'allevamento di pesci per dar da mangiare a oltre 60 bocche ogni giorno. Ha deviato ruscelli per portare l'acqua al seminario della Yolé e alle vasche dei pesci. Ha fatto il fabbro-ferraio, l'allevatore di vacche, maiali e galline. Ha fatto anche il falegname abbellendo le cappelle e i luoghi di preghiera con intarsi preziosi in legno, atti a favorire la preghiera e il raccoglimento.

Ha costruito una falegnameria dove si insegna il mestiere di falegname. Poi, fedele agli esempi e agli insegnamenti di suo padre, u sciù Menegu, ha fatto anche il contadino, seminando granturco, miglio, arachidi e tante altre granaiglie per gli animali e per i cristiani. Ancora adesso è come un vulcano in attività, mettendo mano a tutto, compresa la cucina, lavaggio dei piatti e delle pentole, stireria e... chi ne ha più ne metta. Ci siamo permessi di fargli una breve intervista per ricavarne esempi e insegnamenti di vita.

Alcune domande:

Sei nato in una famiglia speciale e in un luogo speciale... Narrami qualcosa della tua famiglia e del tuo ambiente.

L'influenza di mia mamma su di me è stata fondamentale, soprattutto per ciò che riguarda la sincerità, la responsabilità, l'onestà e la fede. Mio babbo mi ha formato al lavoro. Eravamo una famiglia numerosa e bisognava lavorare. Erano tempi duri della guerra e del dopo-guerra

P. Valentino, sei partito giovanissimo per il Centrafrica. Ci sei vissuto 59 anni. Cosa significa per te il Centrafrica?

L'Africa è diventata per me come una seconda patria. È stata come il mio habitat dove mi sono trovato perfettamente a mio agio. Sono ora a Savona e mi sento ancora un pesce fuor d'acqua. Ho vissuto in Centrafrica i tempi del Concilio Vaticano II. È lì ho applicato la riforma liturgica. Ho lavorato molto nella formazione dei catechisti perché la Comunità Cristiana abbia sempre un referente religioso. Sono stato parroco nei centri principali della Diocesi ed ho mangiato il pane duro del lavoro nei villaggi della savana,



P. Valentino insegnando falegnameria

spingendomi a 100 e 200 chilometri di distanza, con strade sterrate e piene di buche. Vi ho costruito cappelle, scuole e pozzi per dare acqua pulita ai villaggi.

Ce l'hai fatta a debellare dal cuore degli africani le loro credenze superstiziose e animiste?

Devo riconoscere che non è facile fare questo. Queste credenze le succhiano fin dal latte materno. Lo Stregone è per loro l'ultima parola. È lui che spiega loro il perché degli avvenimenti, l'origine delle malattie, la causa delle disgrazie e la morte. È lui che dice chi ha mandato il fulmine che ha ucciso una persona. Penso che queste credenze non scompariranno mai dalla mente della gente. Si fa qualcosa al riguardo ma i risultati sono pochi.

Hai corso rischi per la tua vita?

Si in vari momenti. I banditi venivano per lo più a rubare, armati fino ai denti. Una volta, con le armi spianate, entrarono nella mia stanza, mi tirarono per terra strappandomi i vestiti e con le armi puntate, gridavano: "Soldi, armi, diamanti, oro; se non me li dai, ti ammazzo!". Consegnai la scatola con il poco denaro. Poi mi portarono nel bosco. Dopo le minacce di morte, il giovane ribelle che mi aveva in custodia, iniziò a tremare e disse: "Padre, ho paura per quello che vi abbiamo fatto. Io non sono un ribelle; sono un giovane di qui di Bossangoa. Mi hanno obbligato a seguirli con questa arma in mano!". Episodi come questo ce ne sono stati vari. Varie volte mi sono rifugiato in mezzo alle piantagioni perché non mi trovassero. Grazie a Dio posso raccontarli...

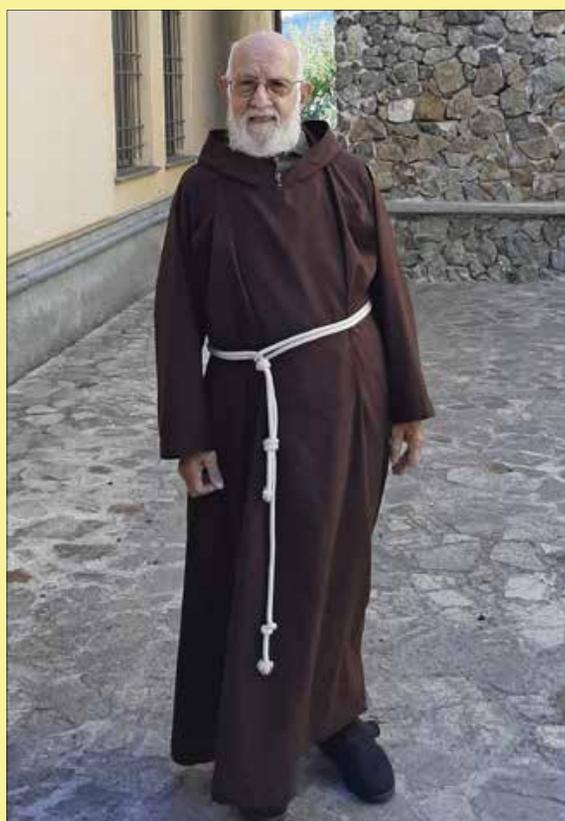
Hai lasciato una scuola di lavoro per tuoi alunni.

Pensi che i centrafricani potranno continuare quello che tu hai insegnato?

La Repubblica Centrafrica è una nazione allo sbando, preda degli sfruttatori di turno. Sono passati da questa nazione gli schiavisti, il domino francese, poi gli imperatori, i Cinesi, i Russi e tutti i gruppi armati che imperversano ancora in ogni luogo. A volte si ha l'impressione che si vada indietro. Senz'altro si è seminato molto e si sono fatti tanti lavori. Qualcosa rimarrà nel cuore dei nostri fratelli africani, specialmente in coloro che hanno preso il nostro posto nella conduzione della vita cristiana tra la gente. Anche la vita francescana cappuccina ha ormai messo radici tra i nostri fratelli africani. Si sperano buoni frutti spirituali in coloro che vogliono seguire le orme di Francesco d'Assisi.

Cosa ha lasciato il Centrafrica in te?

Mi sono dato ai Centrafricani con tutto me stesso. Mi sono portato con me una montagna di affetto e di riconoscenza. Ancora adesso ricevo chiamate continue da tante persone che vivono in Centrafrica o sono emigrate in Europa, che continuano a ringraziarmi del bene fatto alla loro famiglia. Sono già venuti a trovarmi a Savona per esprimermi tutta la loro gratitudine. Sono arrivato a pensare che, per identificarmi sempre più col popolo centrafricano, non mi sarebbe dispiaciuto cambiare il colore della pelle. Ma per amare un popolo non è il caso di arrivare a questo. Un segno grande di gratitudine che mi sono portato con me è anche constatare che molti bambini della missione portano il mio nome. Cosa voglio di più? Il resto me lo darà il Signore al momento opportuno...



ALASSIO: Il Gruppo Missionario del laboratorio Santa Chiara ci ha fatto pervenire un apporto consistente, frutto del loro lavoro, per la Missione del Centrafrica.

Da oltre 25 anni collabora con le nostre missioni. È proprio il caso di dire che è un gruppo inossidabile e intramontabile.



LAVORO DI PUNTO DI FRATERNITÀ IN CENTRAFRICA

Da sempre, PdF ha scelto la Repubblica Centrafricana come luogo privilegiato dei suoi interventi.

Il Centrafrica è una delle 3 nazioni più povere della Terra. Situata nel centro dell'Africa, nella zona sub sahariana, è lontano dal mare, risente del clima desertico che si allarga ogni anno di più, è isolato dalla mancanza di strade e di sviluppo.

Purtroppo, la mancanza di struttura sociale rende il Paese oggetto delle mire di molti: continuamente è preda di orde di guerriglieri, organizzati alla meno peggio, che invadono da nord il paese cercando di suscitare la guerra civile per poterlo indebolire abbastanza da poterne prendere le redini e saccheggiarne i grandi potenziali economici (risorse minerarie e agrarie).

Composto da savana puntellata di piccoli villaggi e alcune città, è attraversato da piste in terra battuta che si deteriorano ad ogni stagione delle piogge. La poca popolazione, 6 abitanti a chilometro quadrato, vive spesso in tucul con pavimento in terra battuta, cuocendo il cibo su tre pietre e dormendo su stuoie.

Situazione dell'infanzia

In Centrafrica l'analfabetismo riguarda il 50% della popolazione. Inoltre, la mortalità infantile è altissima: le malattie endemiche mietono moltissime vittime e la cultura locale prevede che in mancanza di risorse si privilegino gli adulti con le loro competenze rispetto ai bambini. Questo produce una altissima percentuale di bambini denutriti.



Mamma che ha partecipato al corso di Igiene e Alimentazione



Bimbo che aspetta la sua razione di cibo

L'unica presenza affidabile è quella dei Missionari. Punto di Fraternità si è sempre appoggiato ai Frati Cappuccini ed altri, presenti sul territorio.

I missionari tentano di arginare la miseria endemica e le sue conseguenze disastrose sull'infanzia con interventi sulla salute (ospedali, dispensari medici, unità mobile), sulla istruzione (scuole e scuole artigianali) sulla distribuzione capillare di viveri (mense scolastiche, distribuzione di sacchi di aiuti alimentari), ma addirittura è necessario procedere sulla base della stanzialità e della vita sociale: lo scavo e la messa in opera di pozzi per l'acqua potabile presso i villaggi.

I vari Ordini religiosi presenti in Centrafrica si sono divisi i compiti a seconda delle loro peculiarità: le opere strettamente legate alla Carità e all'attenzione al singolo sono affidate ad alcuni Ordini femminili: a Maigarò le Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, a Wanguara le Suore del Lieto Messaggio, a Ndim le Suore della Misericordia, a Bocaranga le Suore della Carità, a Ngaoundaye le Ancelle della Madre del Buon Pastore.

Gli Ordini maschili sono dediti, oltre che alla pastorale, alla cura della persona attraverso investimenti concreti: scavo di pozzi, gestione di ospedali, e dispensari medici...

Con tutti costoro, nei circa quaranta anni di vita, Punto di Fraternità ha collaborato per sostenere e finanziare opere sociali di assoluta necessità.

Sanità

Una delle prime attenzioni è quella del parto: l'assistenza sanitaria, in questo momento, salva da tante patologie che poi comprometterebbero tutta la vita del bambino. Per questo negli Ospedali il reparto di **Ostetricia** è sempre presente.



**Bambini
al pozzo
a pompare
l'acqua**

Poi è risultato necessario inserire **corsi diffusi di Igiene e Alimentazione**. Spiegare alle mamme di far bollire l'acqua, di lavarsi le mani e lavare le pentole, di stare attenti alle malattie sembrano cose scontate per noi ma non lo sono nell'Africa della savana.

Importantissimo ovunque il **Centro Nutrizionale**. Qui convergono i bambini in stato di gravissima denutrizione - parliamo di bambini non più in grado di reggersi in piedi e di muoversi, di camminare ed anche di parlare - che qui vengono ricoverati per trattamenti di emergenza, e poi, se sopravvivono, vengono curati insieme ad altri che arrivano in condizioni di denutrizione meno grave. In questo caso i bambini vengono ricoverati insieme alle madri e nutriti fino a raggiungere un peso sufficiente per la loro età. Inoltre, esiste un piano di **distribuzione viveri**, attraverso il quale sacchi con farine, legumi, frutta vengono distribuiti alle mamme dei villaggi che non sono in grado di offrire ai loro figli una nutrizione sufficiente.

Siccome gli ospedali sono pochi e spesso irraggiungibili dalla popolazione sparsa in una infinità di piccoli villaggi, si sono creati **Dispensari Medici**, piccole postazioni che distribuiscono medicine e offrono semplici consulti, e infine una **Unità Mobile**, ambulanza attrezzata per raggiungere i villaggi più dispersi e poter procedere a piccoli interventi sanitari, analisi mediche ecc.

Pozzi

Il problema dell'acqua è serissimo: per avere un secchio d'acqua bisogna uscire di casa, recarsi al pozzo, fare la fila, riempire il secchio azionando la pompa, mettere il secchio sulla testa e ritornare a casa. Questo è il compito, normalmente, delle donne o dei bambini. Quando il pozzo dista chilometri dalla propria abitazione la cosa si fa veramente problematica. Per questo è così importante che in ogni villaggio ci sia almeno un pozzo che dia acqua pulita, potabile, e che non faccia camminare per ore sotto il sole. Quando l'acqua è troppo difficile da raggiungere si è costretti a "ri-

sparmiarla", con conseguenze nefaste sull'igiene e sull'alimentazione: infatti il cibo basilare della popolazione locale è la manioca, facilissima da coltivare ma che necessita di una lunga lavorazione e ammollo nell'acqua per eliminarne la tossicità. Quando queste operazioni vengono ridotte, chi se ne nutre accumula una quantità di cianuro che nel tempo dà problemi gravissimi di paralisi ed altro.

Istruzione

L'analfabetismo è altissimo, e lo Stato non è in grado di occuparsi del problema. Tantissime sono le **scuole** gestite da missionari, che tentano di dare, insieme all'istruzione di base, una educazione ai valori necessari alla convivenza sociale, ma questo comporta la formazione di insegnanti, la distribuzione di materiale scolastico, e un continuo apporto economico necessario a pagare gli stipendi di tutto il personale.

Superata l'istruzione di base, si tratta poi di dare un insegnamento al lavoro. Punto di Fraternità collabora con i missionari per offrire ai ragazzi del Centrafrica **scuole di falegnameria, di meccanica, scuole agricole**. Ai ragazzi che escono dalle scuole si regala una valigetta con gli attrezzi del mestiere, affinché possano, distribuendosi sul territorio, incominciare il loro servizio ed anche i loro guadagni.

Recentemente si è pensato che la bellezza sia necessaria ovunque, anche in posti in cui tutto è così precario.

È nata quindi la **Scuola di Musica**, per offrire ai ragazzi una educazione all'armonia e le basi per valorizzare ciò che è loro innato: la musica, il ballo, il ritmo.

Michela TIXI

MERCATINI MISSIONARI

Convento San Bernardino
8, 12 e 19 dicembre solo mattino

Convento Padre Santo
dal 11 dicembre al 6 gennaio
solo festivi e prefestivi

Museo Beni Culturali Cappuccini
dal 14 novembre al 31 gennaio

Convento Sanremo
7, 8, 11 e 12 dicembre

Convento Finale Ligure
dal 4 dicembre in poi solo il sabato

Convento Loano
dal 4 dicembre in poi

Convento Savona
dal 8 dicembre in poi solo i festivi

Quiliano
dal 19 dicembre al 6 gennaio solo festivi

Convento Chiavari
7 e 8 dicembre

Bienno Brescia
"Natale nel borgo" 4-5 e 8 dicembre

ECCO COME PUOI AIUTARE LE MISSIONI DEL CENTRAFRICA E DEL PERÙ

01 - DONA UN POZZO D'ACQUA POTABILE PER UN VILLAGGIO DEL CENTRAFRICA:

TRIVELLAZIONE POZZI € 15.000,00
MANUTENZIONE € 150,00

02 - COLLABORA ALL'ACQUISTO DI UNA SECONDA UNITA' MOBILE (€ 60.000,00)

KIT COMPLETO ESAMI € 1020,00

03 - SOSTIENI LA NUTRIZIONE DEI BAMBINI

- Un sacco di LATTE IN POLVERE € 200,00
- Un sacco di LEGUMI € 100,00
- Un sacco di ZUCCHERO € 60,00
- Un sacco di RISO € 40,00

04 - SOSTIENI A DISTANZA I BAMBINI "CIUDAD DE LOS NIÑOS" € 30,00 mensili

05 - COLLABORA CON LA FORMAZIONE DEI FUTURI SACERDOTI *Offerta libera*

06 - COLLABORA CON L'ISTRUZIONE DEI BAMBINI: *Offerta libera*

07 - COLLABORA PER L'ACQUISTO di SATURIMETRI PER MISURARE L'OSSIGENO NEL SANGUE e TENSIO METRI PER LA MISURAZIONE DELLA PRESSIONE *Offerta libera*

08 - DONA MACCHINE DA CUCIRE USATE A PEDALE PER LA PROMOZIONE DELLA DONNA

09 - SANTE MESSE PER VIVI E DEFUNTI e SANTE MESSE GREGORIANE

10 - FAI UN LASCITO TESTAMENTARIO a favore della Provincia dei Frati Minori Cappuccini A BENEFICIO DELLE MISSIONI, Codice Fiscale 800 171 301 07 suggeriamo di esprimere chiaramente la propria volontà (per es. un appartamento, una somma di denaro, un terreno, assicurazione sulla vita o altri beni)



AIUTIAMO IL CENTRO MISSIONI DEI FRATI CAPPUCCINI LIGURI IL CONTRIBUTO DIRETTO AI PROGETTI PUÒ ESSERE:

NON DETRAIBILE/DEDUCIBILE:

per **POSTA C.C.P. 336164** intestato a:
PROCURA MISSIONI ESTERE CAPPUCCINI
IBAN: IT66 Y076 0101 4000 0000 0336 164

per **BONIFICO BANCARIO c/o BANCA CA.RI.GE.**
Ag. 14 n. 1554580 c/c intestato a:
CENTRO MISSIONI ESTERE CAPPUCCINI
IBAN: IT85 M061 7501 4140 0000 1554 580

DETRAIBILE/DEDUCIBILE:

per **POSTA C.C.P. 22177166** intestato a:
PUNTO DI FRATERNITÀ ONG-ONLUS
IBAN: IT71 F076 0101 4000 0002 2177 166
specificando nella causale: nome del progetto scelto
Per **BONIFICO BANCARIO c/o BANCA CA.RI.GE.**
Ag. 14 c/c n. 1668280 intestato a:
PUNTO DI FRATERNITÀ ONG-ONLUS
IBAN: IT81 W061 7501 4140 0000 1668 280
specificando nella causale: nome del progetto scelto

**5x1000: UN GESTO CHE NON TI COSTA NULLA
E PUÒ SALVARE LA VITA DEI BAMBINI CON AIDS
ECCO IL CODICE FISCALE DI PUNTO DI FRATERNITÀ
95027620103**

PER LA DETRAZIONE/DEDUZIONE
È NECESSARIO CHE CHI FA UNA DONAZIONE
A **PUNTO DI FRATERNITÀ**
CI COMUNICHI ANCHE IL SUO CODICE FISCALE
E L'INDIRIZZO COMPLETO
SI RINGRAZIA CHI L'AVESSE GIÀ FATTO

Donazioni a Punto di Fraternità che è iscritto all'anagrafe ONLUS

Quanto recuperi

Le donazioni alle ONLUS possono essere detratte dall'Irpef o dedotte dal reddito. In base alla tua situazione reddituale può convenire una o l'altra opzione.

Dove le indichi

A seconda della scelta che hai fatto devi indicare la spesa nel quadro E per:

- le donazioni a favore di ONLUS, iniziative umanitarie, laiche o

- religiose, gestite da associazioni, fondazioni, comitati ed enti individuati con D.P.C.M, nei Paesi non appartenenti all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), **per detrarre il 26% di quanto versato, per un massimo di 30.000 euro;**
- le donazioni a favore di ONLUS e associazioni di promozione sociale iscritte al registro nazionale, **per detrarre il 30% di quanto versato, per un massimo di 30.000 euro;**
- le donazioni a favore di ONLUS, di organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, **per dedurre la spesa nel limite del 10% del reddito dichiarato.**

- DESTINATARIO TRASFERITO
- INDIRIZZO INSUFFICIENTE
- DESTINATARIO SCONOSCIUTO
- DESTINATARIO DECEDUTO

ATTENZIONE: in caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Postale di GE A.D. detentore del conto per restituzione al mittente, che si impegna a pagare la relativa tariffa.

LANTERNA MISSIONARIA

CENTRO MISSIONI ESTERE CAPPUCCINI

Via Mura di San Bernardino, 15 - 16122 GENOVA

Telefono 010.65.09.136 - 010.60.48.155 - Fax 010.60.40.667

C.G.P. 336164

www.cmcapp.org - missioni@cappucciniliguri.it - www.puntodifraternità.org